



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - San Carlo Borromeo Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Comma 27, Art. 2 L. 549/95, Filiale di Bari) Anno XV, n. 3 - Luglio 1997

La relazione annuale della Presidente Orlandi all'Assemblea Ordinaria della FPDS-FIDAS

DONAZIONI IN AUMENTO: PIÙ VICINA L'AUTOSUFFICIENZA

Bilancio molto positivo delle iniziative promosse nel 1996 - A conclusione di un triennio di intensa attività le prospettive dell'Associazione ed i problemi del Servizio trasfusionale pugliese

Nel corso del 1996 i Donatori iscritti alle 26 Sezioni della FPDS hanno donato al Servizio trasfusionale pugliese 7622 unità di sangue ed emocomponenti: 6897 unità di sangue intero, 643 di plasma ed 82 di piastrine. Rispetto al 1995, 1309 unità in più, con un incremento del 20,73%.

Di tali donazioni hanno beneficiato essenzialmente la ASL Bari 2 (1794) e la ASL Bari 5 (949), ma soprattutto l'Azienda Ospedaliera "Di Venere - Giovanni XXIII" (2089), l'Azienda Ospedaliera "Policlinico" di Bari (1403) e l'Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti (917).

Anche le donazioni complessive delle Associazioni aderenti alla FIDAS-Puglia sono aumentate, oltrepassando le 17.500.

Guardando poi ai risultati conseguiti dalle singole Sezioni della FPDS, quasi tutte, salvo pochissime eccezioni, hanno ottenuto brillanti affermazioni: Bari ha superato le 2100 donazioni (fra cui molte quelle di piastrine), Trani ha quasi raggiunto le 1100, Altamura, Santeramo ed il Seminario-Molfetta hanno superato le 500 (ed il Seminario si distingue anche per aver donato ben 441 unità di plasma); ed altre 12 Sezioni hanno superato, e spesso di molto, le 100 donazioni.

Un vivo plauso, quindi, ai Dirigenti di Sezione, che anche nel '96 hanno incrementato il numero e la qualità delle donazioni secondo i principi da sempre perseguiti dalla FPDS:

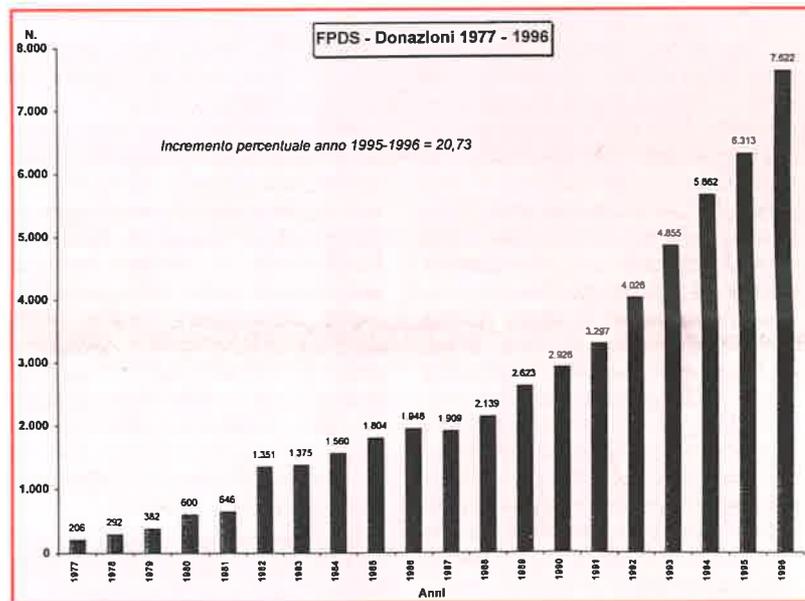
1. diffusione della cultura della donazione periodica, con con-

ferenze e dibattiti sia in ambiente scolastico (come è encomiabile tradizione della Sezione di Bari) sia, più genericamente, in ambiente cittadino (come avviene un po' ovunque, ma in particolare, nello scorso anno, presso le Sezioni di Santeramo, Laterza, Trani, Turi);

2. meticola ed efficiente organizzazione della donazione, sia quella individuale, come puntuale risposta alle quotidiane necessità dei Centri Trasfusionali, sia quella di gruppo, come dimostrano le circa sessanta raccolte esterne festive e la trentina di raccolte esterne infrasettimanali (queste ultime fra gli studenti delle scuole superiori e dell'Università di Bari);

3. attenzione al rapporto fra il Socio e la Sezione di appartenenza, premessa indispensabile affinché si radichi la mentalità della donazione periodica e del volontariato: a questo fine sono stati utilizzati tutti gli strumenti di aggregazione e radicamento, dallo sport alla musica, dalle gite culturali alle cacce al tesoro, dalle feste sociali al Carnevale, con il risultato che, ad esempio, la partecipazione dei nostri Soci - fra cui tantissimi giovani - alla Giornata Nazionale del Donatore FIDAS è di anno in anno più numerosa, vivace, convinta (ed ammirata);

4. maturazione delle capacità positive e di controllo delle Sezioni nei confronti dell'Istituzione sanitaria, anche attraverso la partecipazione a qual-



che Comitato ospedaliero per il buon uso del sangue e ad altre Commissioni miste, come quella di Foggia per la gestione di un fondo regionale per la propaganda.

IL NUOVO SCENARIO POLITICO-SANITARIO

È noto che la legge-quadro 107/90, e purtroppo soprattutto il diffondersi dell'AIDS, hanno profondamente innovato il ruolo del Donatore di sangue, ponendolo in teoria al centro del "sistema sicurezza" del Servizio trasfusionale (in quanto Donatore periodico, associato e, quindi, più affidabile rispetto all'occasionale), nonché protagonista di un ambizioso programma mirante all'autosufficienza nazionale sia per il sangue intero, sia per gli emocomponenti e gli emoderivati.

È però esperienza quotidiana come si sia ancora lontani dal realizzare tale "centralità" delle Associazioni di Donatori di sangue.

La questione è che, nel frattempo, il Sistema sanitario pubblico italiano ha subito un'altra, ben più profonda modifica: è subentrato il concetto di aziendalizzazione, per

cui il pareggio di bilancio è diventato fine primario dei Direttori Generali, che non possono prescindere nel tracciare i propri programmi. È stato detto di recente in un importante consesso che se finora al centro dell'interesse della Sanità pubblica era l'Ammalato, adesso lo è l'Azienda: ma anche questa mi sembra una facile battuta, perché pure in passato non credo che l'Ammalato abbia avuto, in Italia, il ruolo che si vuol far credere.

Ora, sappiamo tutti che il Sud non è autosufficiente per il sangue intero ed ancor più per il plasma, mentre il Nord ha un esubero di sangue intero e non è lontano dall'autosufficienza per il plasma.

La logica vorrebbe che i donatori del Nord si convertissero in buona misura alla donazione di plasma, e che il Sud potenziasse la donazione di sangue intero da donatori periodici e contemporaneamente avviasse un piano serio di plasmaferesi in quelle zone - e ce ne sono, nonostante tutto - in cui condizioni particolari di tipo ambientale e organizzativo consentano una tale iniziativa, con possibilità di successo ed a costi accettabili: e l'ideale sarebbe che il tutto avvenisse sotto la supervisione di un Organismo

nazionale autorevole e competente.

In realtà, le cose stanno diversamente. Senza entrare nella situazione del resto d'Italia, vediamo cosa sta accadendo in Puglia. Abbiamo detto che si dovrebbe potenziare la raccolta di sangue intero e riconoscere un ruolo centrale alle Associazioni dei donatori.

E invece: si organizza un ricco e ben calibrato calendario di raccolte esterne che promettono migliaia di unità di sangue, e per i motivi più impensati - spesso soltanto l'assenza di un autista - l'autoemoteca manca all'appuntamento con i Donatori; si interrompono le ferie per andare a donare piastrine in un Centro trasfusionale, su chiamata dello stesso Centro, e si viene rimandati a casa senza aver potuto donare "perché non serve più"; ci si presenta con la tessera di donatore periodico e si viene registrati come occasionali; si chiede, ai sensi delle leggi vigenti, di far parte del Comitato per il buon uso del sangue, e se ne viene respinti "in quanto trattasi di organismo tecnico"; si viene invitati a convegni medici sulla donazione del sangue e si scopre che al Volontariato del sangue sono riservati dieci minuti in coda a due giorni di lavoro. È chiaro, sto parlando della realtà barese, mentre allontanandosi dal capoluogo si registrano situazioni molto più accettabili, e talvolta addirittura inaccettabili; ma, tant'è, Bari ha in ambito regionale una rilevanza da cui non si può prescindere.

E allora, come spiegare questo sconcertante colpo di freni, come spiegare il senso di disagio che coglie il Donatore periodico che oggi forse più di ieri si sente poco apprezzato nel Centro trasfusionale, come spiegare la frustrazione del Dirigente di Sezione che all'ultimo momento vede annullata una raccolta di sangue organizzata con mesi di anticipo e confermata il giorno prima, e che contemporaneamente riceve dagli Ospedali sollecitazioni a potenziare le donazioni?

Può darsi che taluno pensi di tornare ad importare sangue dal Nord: meno stress per i Primari, meno lavoro per l'équipe del Centro trasfusionale, minori costi (vista la conveniente tariffa imposta dalla legge per i trasferimenti di sacche di sangue), meno seccature da parte delle Associazioni. Avendo partecipato a Roma alla 2ª Conferenza Organizzativa sul Servizio trasfusionale nazionale promossa dalle Associazioni dei Donatori e dalla Società dei Trasfusionisti, ho maturato un ulteriore sospetto: forse qualcuno vuole addirittura che non scompaia la figura del donatore occasionale: che provveda il familiare dell'ammalato a donare ed a reperire i donatori, che si mobiliti per le piastrinoferesi, e non crei intralci agli operatori sanitari, per favore. Oltretutto queste donazioni non hanno costi sociali, e quindi sono assolutamente vantaggiose per le casse delle Aziende. Certo, resta il "problema sicurezza", ma con un po' di fortuna...

Si aggiunga l'immobilismo stupefacente che ha pervaso l'Asses-



La Presidente Orlandi svolge la sua relazione.

sorato alla Sanità della Regione Puglia per quanto attiene al Servizio trasfusionale.

Mai come ora servirebbe una programmazione precisa in questo settore, una chiarezza di intenti che sovrasti le incertezze e gli egoismi miopi dei Direttori Generali. Proprio a Roma, abbiamo ascoltato ammirati i risultati della pianificazione coraggiosa operata dalla Regione Marche, che, infatti, è arrivata all'autosufficienza; ma abbiamo apprezzato anche gli sforzi della Regione Calabria, alle prese, in questo campo, con un ammirevole sforzo di razionalizzazione e modernizzazione.

In Puglia, invece, non accade nulla; peggio, accadono fatti negativi, che però non attirano più di tanto l'attenzione delle Autorità regionali. E così, ad esempio, un Centro di raccolta organizzato dal Policlinico presso l'Ospedale San Paolo di Bari, e che grazie ad un medico giovane e motivato stava producendo dei buoni risultati in un territorio socialmente assai degradato, è stato chiuso inopinatamente dalla ASL Bari 4, a cui competerebbe, in effetti, la competenza territoriale su quell'Ospedale. Tutto giusto, salvo che si è troncata un'iniziativa senz'altro positiva, senza che la Bari 4 si sia sostituita al Policlinico nell'attività di prelievo al San Paolo.

Quanto alla plasmateresi, siamo al tragicomico: l'Azienda che, per convenzione con la Regione, dovrebbe ritirare il plasma donato e trasformarlo in emoderivati è in rotta di collisione con la Regione Puglia per ragioni economiche, tanto da minacciare il ricorso alle vie legali per tutelare i propri interessi. E così, il plasma da noi donato rischia di giacere inutilizzato nei congelatori per chissà quanto tempo.

La Regione, poi, evita accuratamente di prendere le sue doverose decisioni sulla indilazionabile riorganizzazione del Servizio trasfu-

sionale, né si preoccupa del fatto che l'informatizzazione dello stesso Servizio sia, nel complesso, all'anno zero.

In una situazione così ambigua e confusa, anche i Trasfusionisti più "illuminati" si limitano a trattare i Donatori periodici come una sorta di "prerequisito", cioè una realtà che deve vivere ed operare quasi per conto proprio, tenuta a dare il suo contributo all'occorrenza, soddisfatta ormai del ruolo conquistato e marginale rispetto ai problemi ed alle vicissitudini del Servizio sanitario regionale.

Sono queste due mentalità che noi dobbiamo fermamente combattere: la persistenza della donazione occasionale e l'emarginazione dell'Associazione dalla programmazione aziendale e regionale. Che



L'intervento del Vice presidente Dileo

poi diventano un'unica lotta, perché la Sanità pugliese faccia finalmente i conti con i bisogni veri della gente, uscendo dalla politica dell'emergenza e del rinvio ed affrontando finalmente le proprie responsabilità.

In questo momento, sembra una battaglia contro i mulini a vento, mentre assistiamo alle farse dei Direttori generali licenziati dalla Regione e riammessi in servizio dalla Magistratura, di una Commissione regionale tecnico-consulativa ignorata ed emarginata dall'Assessore, di una razionalizzazione ospedaliera entrata ormai nel mito; ma gli ammalati che hanno bisogno del nostro sangue ci sono ancora, eccome, e noi non possiamo e non dobbiamo abdicare dal nostro ruolo.

Quella organizzazione, quel senso di responsabilità che sempre più raramente incontriamo nelle nostre controparti, dobbiamo imporli con sempre maggiore autorevolezza e convinzione. E dobbiamo escogitare soluzioni, e perseguirle con coraggio e tenacia.

Come ha fatto la Sezione di Altamura, che con un potenziale di 1.500 donatori si è vista finora mortificata a 500 donazioni o poco più, per l'assurda dipendenza dalle autoemoteche. Ha lottato con tutte le sue forze, coinvolgendo politici ed amministratori locali per ottenere l'apertura, presso il locale ospedale, di un Centro fisso di raccolta. Nel suo lodevole intento, ha avuto la fortuna di imbattersi in Dirigenti sensibili e preparati, che hanno recepito il significato morale ed i vantaggi sociali dell'iniziativa, e l'hanno fatta propria, tanto che recentemente il Centro - funzionale ed accogliente - è stato inaugurato e presto entrerà pienamente in funzione, affidato ai Trasfusionisti del "Miulli" di Acquaviva.

Una vittoria della Sezione e della cittadinanza altamurane, che potranno così più compiutamente adoperarsi a beneficio della collettività.

Per il resto, credo che si possa solo fare pressione a tutti i livelli perché le leggi nazionali vengano rispettate ed attuate anche in Puglia, e perché i giochi egoistici di Politici e Sanitari non poggino sulla nostra acquiescenza: denuncia pubblica, quindi, di tutti i ritardi, le inefficienze, le latitanze, le omissioni che riscontriamo, e di pari passo, da parte nostra, pieno adempimento dei nostri compiti e delle nostre competenze.

Prima o poi, la Puglia trasfusionale si stancherà delle sue carenze, della sua conflittualità interna e della sua "decisione di non decidere", mentre noi non ci stancheremo certamente di compiere il nostro dovere.

LA NOSTRA STRUTTURA ASSOCIATIVA

Veniamo ora alla nostra Associazione. E se mi soffermo sulle manifestazioni del Ventennale, non è per riportare considerazioni già fatte in sede di Consiglio Direttivo, e comunque ormai archiviate.

Si è trattato, chiaramente, di un

pieno successo delle capacità organizzative dell'Associazione, che ha saputo dar vita ad iniziative prestigiose e catalizzare entusiasmi, vitalità, spirito d'iniziativa come mai prima. Abbiamo avuto l'onore ed il piacere di avere con noi il Presidente ed il Vicepresidente Nazionali della FIDAS, relatori ed ospiti di fama e di valore, importanti associazioni di volontariato. Il coro unanime di consensi di cui siamo stati gratificati è stato tale da ripagarci completamente del lungo lavoro di pochissimi e del grande, appassionato - ma più limitato nel tempo - impegno di tutti gli altri. A questo proposito, consentitemi di esprimere sincera gratitudine ai miei validissimi co-organizzatori Giorgio Riccio, Luciano Magno, Roberto Pizzutilo, Gennaro Rapagiolo e Filippo Nardone.

A parte questo, se torno ora sull'argomento è per trarne qualche considerazione sull'assetto interno dell'Associazione e sul suo rapportarsi alla collettività pugliese.

Innanzitutto, per la prima volta abbiamo avuto notevole sostegno da parte di tutti i mass media locali. La scelta di chiedere il patrocinio a "La Gazzetta del Mezzogiorno" ed a "Telenorba" si è rivelata felice, ed in future situazioni analoghe potremmo ripetere l'esperienza con le stesse o con altre testate. Quello che più conta, è che ci siamo fatti conoscere da moltissimi operatori dell'informazione, che si sono mostrati interessati alle nostre iniziative promozionali, se adeguatamente preparate e presentate: un fatto di cui dovremo tener conto per l'avvenire.

Anche la ricerca degli sponsors ha dato luogo a riscontri positivi, nonostante lo scarso impegno profuso in questo settore dalle Sezioni.

L'apporto datoci da un importante Istituto bancario (la Banca Popolare di Puglia e Basilicata) e da Aziende baresi (in particolare, la Gioielleria Mossa) non solo ha costituito per noi una rilevante fonte di finanziamento, ma ha avuto un valore ed un significato ancora maggiori: è stata una sorta di apertura di credito, un attestato di fiducia da parte di realtà imprenditoriali molto rilevanti nella società civile ed economica pugliese, che ci hanno finalmente fatto incontrare con un ambiente sociale da cui ci eravamo sempre tenuti lontani, e che ci aveva sempre tenuti lontani. Se si aggiunge il fatto che la stessa Banca Popolare di Puglia e Basilicata ci ha successivamente finanziato anche la ristampa di 50.000 dépliant promozionali, devo dedurre che l'impressione suscitata in questi nuovi amici dal nostro modo di fare volontariato deve essere stata indubbiamente positiva e convincente.

La cittadinanza barese ha reagito con interesse alle nostre manifestazioni, in particolare alla sfilata per le vie cittadine, a cui ha assistito ammirata ed entusiasta. Ha dimostrato, però, di conoscerci poco, o di non conoscerci affatto, nonostante venti anni profusi per il bene comune. Deduzione: accanto alla cultura donazionale, soprattutto a

Bari dobbiamo lavorare un po' di più per promuovere anche l'immagine della nostra Associazione.

Da ultimo, le Autorità. Quelle militari, dapprima diffidenti anche se disponibili, si sono poi talmente immedesimate nel nostro discorso, da affiancarci con grande spontaneità ed amicizia.

Molte delle Autorità politiche presenti il 6 aprile 1997, invece, credo ci abbiano "scoperto" nella nostra reale consistenza solo in quell'occasione. È stato piacevole assistere al loro stupore di fronte alle migliaia di nostri Soci donatori di sangue che riempivano di colori e di suoni il Lungomare di Bari, è stato emozionante e gratificante averli al nostro fianco per tutta la mattinata.

Ed anche con il Comune di Bari credo si siano gettate le basi per un rinnovato rapporto di collaborazione, che spero si approfondisca e si rinsaldi nel prossimo futuro.

Se su questo versante tutto mi pare che sia andato per il meglio, qualche considerazione si impone sul versante interno della nostra partecipazione.

Prima di tutto, torniamo al discorso dell'esiguo numero di persone che hanno lavorato per il Ventennale, per sottolineare l'esigenza che in Associazione, per il futuro, si crei un'organizzazione più ampia ed articolata, in cui trovi ampio spazio una più razionale ed equa divisione di compiti. Mi pare, ad esempio, non più rinviabile l'attribuzione ai Vicepresidenti ed a singoli Consiglieri di incarichi e responsabilità specifici, nonché la creazione di un vero e proprio Ufficio di segreteria, che affianchi il Presidente liberandolo da tutta una serie di mansioni che non gli



I Delegati delle Sezioni durante l'Assemblea.

competono e che gli rendono troppo gravoso, se non impossibile, espletare i suoi compiti istituzionali. D'accordo, il Presidente-fattorino è un bell'esempio di democrazia, ma credo che l'Associazione guadagnerebbe di più in efficienza e credibilità se il suo legale Rappresentante - che dopotutto è pur sempre un volontario - avesse più tempo da dedicare, ad esempio,

**LE CARICHE ELETTIVE DELLA FPDS
PER IL TRIENNIO 1997-1999**

GIUNTA ESECUTIVA

Presidente	Rosita Orlandi
Vice Presidenti	Domenico Dileo Luciano Magno
Tesoriere	Giuseppe Capone

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Francesco Aldo Valentini
Consiglieri	Vito Calcagnile Filippo Nardone Maria Grazia Bufano (supplente) Nicola Picardi (supplente)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Gennaro Rapagiolo
Consiglieri	Ubaldo Amati Rodolfo Molinaro Giuseppe M. Citelli (supplente) Giulio Lopinto (supplente)

ai rapporti con le Istituzioni.

In secondo luogo, se non posso sottacere la bellissima prova di spirito associativo data dalla quasi totalità delle Sezioni (*in primis*, Putignano e Santeramo) che hanno dato un'eccezionale e vivacissima impronta alla sfilata, non posso d'altro canto sorvolare sul fatto che qualche piccola Sezione ha partecipato alle tre manifestazioni in

L'abbiamo detto prima, sono anni difficili per il Sistema trasfusionale italiano e per quello pugliese in particolare; ed anche la grande enfasi verso il Volontariato si è molto attenuata.

Se non ci fosse una grande unità di intenti, se non ci fosse una grande amicizia reciproca basata sulla comune volontà di non restare passivi di fronte al bisogno, se non ci fossero fra noi dei giovani meravigliosi che ci insegnano ogni giorno a ritrovare entusiasmo e coerenza e che incarnano le nostre aspettative per l'avvenire, se non si sapesse di essere necessari per garantire all'ammalato il sangue sicuro di cui ha bisogno, ognuno di noi avverterebbe il bisogno di rallentare un po' il ritmo e dedicarsi magari un po' di più al suo privato.

È invece no, questa è una gran bella Associazione, fatta di gente pulita e sincera, che ha dimostrato di essersi costruita in vent'anni un patrimonio di esperienza, di solidarietà concreta, di dedizione che merita di essere portato avanti con fierezza e determinazione da tutti e da ciascuno, e di essere speso con la generosità di sempre.

Perciò, insieme all'orgoglio per essere stata anche nel triennio che oggi si conclude la portavoce e la referente di questa meravigliosa sommatrice di umanità e di intelligenze che è la FPDS, ed alla gratitudine per aver potuto condividere esperienze sempre autentiche e gratificanti, non posso concludere che con l'augurio e l'impegno, che so essere comune a tutti i Dirigenti e Soci di questa Associazione, di essere sempre in prima linea nella difesa del cittadino più debole ed indifeso, l'ammalato.

Rosita ORLANDI

Relazione finanziaria per l'anno sociale 1996

Nel 1996 l'Associazione FPDS ha realizzato entrate per complessive L. 196.890.043 consistenti, per la massima parte, nel contributo ex L.R. 14/91 relativo allo stesso 1996 (L. 126.250.950) e nella somma di L. 67.285.467 riveniente dal bilancio 1995 e - al 31/12/1995 - già impegnata per iniziative promozionali e materiale di propaganda.

Per la verità, il passaggio della qualità di ente liquidatore del contributo ex L.R. 14/91 dalla Regione Puglia alle ASL ed alle Aziende Ospedaliere ha comportato un notevolissimo ritardo ed una fastidiosa frammentazione nella liquidazione stessa, tanto che al 31/12/96 non risultavano ancora pervenute alla FPDS L. 31.574.050.

Le uscite, ammontanti complessivamente a L. 121.036.396, sono state, come sempre, destinate in grandissima prevalenza alla promozione ed organizzazione della donazione.

Le somme disponibili sono state, infatti, utilizzate principalmente per: la stampa e la spedizione del periodico di informazione ed aggiornamento dei donatori "La Vita", a diffusione gratuita ed arrivato al 15° anno di pubblicazione (L. 13.680.800); la chiamata dei donatori, per posta e per telefono (L. 2.500.000); convegni e manifestazioni promozionali orga-

nizzati dall'Associazione direttamente (L. 4.863.000) o attraverso le 26 Sezioni in cui essa si articola (L. 66.485.000); l'approvvigionamento di materiale di sensibilizzazione, informazione e propaganda (L. 17.313.230).

Assai contenute sono state le spese relative al funzionamento dell'Associazione, e l'unica uscita degna di qualche commento è quella relativa ai rimborsi spese-viaggio, che si giustificano sia con la partecipazione di tutti i Presidenti delle Sezioni ai Consigli Direttivi che si tengono mensilmente a Bari, sia con l'intervento dei delegati della FPDS al Congresso Nazionale della FIDAS a Roma ed a vari convegni ed incontri di studio che si sono tenuti in varie località - non solo pugliesi - e che la FPDS ha colto come necessarie occasioni di confronto e di crescita culturale.

La residua somma di L. 75.853.647 è stata interamente impegnata per l'organizzazione delle manifestazioni celebrative del Ventennale della FPDS e per il necessario materiale promozionale di supporto. Questo, stante la perdurante incertezza sulla data di riscossione del contributo ex L.R. 14/91 relativo al 1997.

Il Tesoriere
Gennaro RAPAGIOLO

IL PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Nell'anno 1996, l'Associazione FPDS ha gestito fondi per complessive L. 196.890.043.

Tale risorsa è stata effettivamente impiegata per oltre il 60% nelle attività istituzionali, privilegiando quelle più immediatamente rivolte all'ulteriore crescita delle donazioni e ad una più diffusa espansione e radicamento sul territorio in cui opera, mentre la restante somma di lire 75.853.647 ancora disponibile è stata opportunamente impegnata per le attività da svolgere nel corso del 1997.

Per quanto concerne la gestione dei fondi, nessun rilievo viene effettuato da questo Collegio in quanto la stessa risponde ai canoni

di correttezza ed oculata amministrazione.

Il bilancio risulta correttamente impostato e trasparente; la contabilità ordinatamente tenuta.

Bari, 5 maggio 1997

IL COLLEGIO SINDACALE
Vito Calcagnile
Filippo Nardone
Francesco Pontrelli

I DELEGATI DELLA FPDS NELLA FIDAS - Puglia

Rosita	Orlandi
Domenico	Dileo
Gennaro	Rapagiolo
Luciano	Magno
Maria Grazia	Bufano
Rita	Perniola
Francesco Aldo	Valentini
Angela Rosa	Rizzi
Sante	Intranò
Alba	Ceo
Emiliana	Ruppi
Vito	Siliberti
Biagio	Convertini
Nicola	Picardi
Francesco	Mitidieri

**È estate:
ricordiamoci
di donare**

BILANCIO CONSUNTIVO 1996

ENTRATE		USCITE	
1) FONDO CASSA AL 31.12.1995	L. 67.285.467	1) SPESE RELATIVE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE	
2) CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA		a) Stampa periodico "La vita"	L. 10.680.800
a) Liquidazione parziale Contr. L.R. 14/91 (1996)	L. 126.250.950	b) Convegni	L. 3.090.000
b) Banche		c) Manifestazioni promozionali	L. 1.773.000
c) Province		d) Affissioni	
d) Comuni		e) Contributo ordinario 1996 alle Sezioni	L. 47.385.000
e) Privati	L. 30.000	f) Rimborsi alle Sezioni	
f) FIDAS Nazionale (contr. Seminario Giovani)	L. 200.000	g) Contributi straordinari alle Sezioni	L. 19.100.000
g) Sezione di Santeramo	L. 1.000.000	h) Materiale di propaganda	L. 17.313.230 L. 99.342.030
	L. 127.480.950	2) SPESE GENERALI	
3) INTERESSI BANCARI	L. 2.123.626	i) Fitto sede	L. 119.000
		l) Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 968.250
		m) Rappresentanza	L. 621.200
		n) Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 2.248.250
		o) Cancelleria	L. 826.900
		p) Postali	L. 4.270.665
		q) Imposte e tasse	L. 551.550
		r) Spese bancarie	L. 936.901
		s) Biblioteca, audiovisivi	L. 517.700
		t) Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 6.122.000
		u) Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 4.400.000
		v) Rimborso spese legali	L. 111.950 L. 21.694.366
		TOTALE SPESE	L. 121.036.396
		3) FONDO CASSA IMPEGNATO PER SPESE DI PROPAGANDA	
			L. 75.853.647
TOTALE ENTRATE	L. 196.890.043	TOTALE USCITE (SPESE+SOMME IMPEGNATE)	L. 196.890.043

Quasi interamente confermato il Consiglio Nazionale al XXXVI Congresso FIDAS di Pescara

Rieletto all'unanimità il prof. Cravero - L'appuntamento per il 1998 è ad Agrigento

A chi ha partecipato al Congresso Nazionale FIDAS di Pescara, non è sfuggito il momento dell'elezione del nuovo Consiglio Nazionale che resterà in carica per il triennio 1997-2000. Non è sfuggita, in primo luogo, la parte preliminare alla vera e propria elezione a scrutinio segreto. Le prime avvisaglie sono subito apparse allorché molti candidati hanno dato inizio alle grandi manovre di corridoio per poter avvicinare i delegati presenti al Congresso.

Dalle timide "avances" ai delegati poco noti se non sconosciuti, alla quasi "aggressione" nei confronti di vecchi amici incontrati per diversi anni in occasione dei Congressi Nazionali o altre circostanze di carattere territoriale.

E i giovani? Questa volta per loro vi è stata la sorpresa, una piacevole e positiva sorpresa.

La novità del Congresso di Pescara-Montesilvano risiede proprio in un riferimento particolare verso i giovani.

I delegati - indirizzati dal Consiglio uscente - hanno espresso una indicazione particolarmente significativa votando un giovane dalle ottime qualità e portandolo nella compagine del Direttivo Nazionale.

Per il resto tutto si è consumato senza troppi scossoni e quasi tutti i consiglieri uscenti sono stati riconfermati. Per il Vicepresidente uscente Italo Gatto, nostro corregionale, vi è stata una vera pioggia di consensi: 70 voti.

Più che scontata la rielezione di Dario Cravero che ha ottenuto il totale dei consensi, né poteva immaginarsi il contrario. La figura del leader non ha perso un minimo dello

smalto sempre luccicante, della grinta sempre giovanile, della volontà e della tenacia di chi non molla ed è sempre pronto a nuove battaglie pur di raggiungere gli obiettivi programmati.

Coraggio Presidente... ne abbiamo ancora per molto ed il lavoro non manca... così come non manca la voglia di esservi vicini per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, per dare il meglio a coloro che attendono la generosità e la solidarietà dei donatori di sangue.

Sono state manifestate, come sempre, le più sincere attestazioni di stima da parte di tutti ad un uomo che, sulla breccia, è presente ormai da moltissimi anni.

Questo triennio - ce lo auguriamo - dovrebbe portare alla definizione di molte questioni importanti ancora sul tappeto, dovrebbe costituire un momento di svolta anche nelle strategie del Consiglio Nazionale allargando i momenti decisionali anche alle "voci nuove" costituite dalla presenza dei giovani.

Da essi, infatti, ci si attende molto in termini di proposta e di nuove idee.

Il Congresso si è svolto in maniera lineare, supportato da un'organizzazione all'altezza del compito che, certamente, non è dei più semplici.

Merita un plauso l'Associazione pescarese che ha saputo dare una impronta di novità organizzativa offrendo, a tutti i donatori intervenuti da ogni angolo d'Italia, uno spettacolo grandioso con i fuochi d'artificio esplosi sul mare dopo una suggestiva fiaccolata che ha percorso le vie principali della città.

Al vivo ringraziamento alla Associazione di Pescara, non può non aggiungersi un altro sincero e doveroso riconoscimento alla Regione Abruzzo, alla Provincia ed al Comune di Pescara che hanno sentito il bisogno di essere vicini e partecipati al Congresso della FIDAS - cosa che non sempre avviene se si tiene conto delle esperienze degli anni passati.

E questo avvenimento deve essere sottolineato e posto all'attenzione dell'opinione pubblica come esempio di sensibilità nei confronti dei donatori di sangue e di quello che essi rappresentano.

L'anno prossimo i donatori della FIDAS si incontreranno ad Agrigento, sede designata dall'Assemblea all'unanimità, per il XXXVII Congresso Nazionale e la XVII Giornata Nazionale del Donatore di Sangue.

Il primo maggio 1998 ci vediamo nella Valle dei templi.

Al nuovo Consiglio Nazionale: BUON LAVORO.

Risultati concreti e proposte originali dal Seminario Nazionale Giovani

Anno dopo anno i giovani FIDAS crescono, scoprono le proprie capacità, i propri limiti e imparano ad esprimersi, a confrontarsi, a vivere con gli altri.

Quest'anno il Seminario Giovani FIDAS, sempre più ricco e rappresentativo di tutte le realtà italiane, ha conquistato quell'equilibrio cui tendeva da anni.

Sono bastati due incontri (il primo ed il terzo giorno del XXXVI Congresso FIDAS), nel corso dei quali si è giunti subito all'essenziale, alle proposte fattive da presentare agli "adulti", perché continuino ad avere fiducia in noi e lascino che il Seminario sopravviva.

Quel desiderio di dimostrare a tutti il nostro valore è durato pochi minuti, il tempo di conoscersi e affiatarsi. Si è trasformato, dunque, in un desiderio di concretezza e attività per le nostre Associazioni, per il dono del sangue.

Il Gruppo Giovani è ormai parte integrante e organo vitale della FIDAS e in seno ad essa porterà avanti un progetto di sensibilizzazione e promozione che tutti i volontari delle Federate (non solo i giovani) devono realizzare con riferimento nazionale.

Il progetto è nato dalla discussione di un preciso ordine del giorno:

- elezione del coordinatore nazionale dei giovani, con carica triennale (non più annuale)

- questionario informativo esteso ad una fascia d'età compresa tra 18 e 40 anni, con lo scopo di scoprire cosa i donatori ed i non donatori pensano e sanno sulla donazione del sangue

- corsi di formazione e di aggiornamento per i giovani, da realizzare in incontri inter-regionali.

In merito al primo punto l'assemblea dei giovani ha eletto all'unanimità Michele Pasi (FIDAS Ravenna), il quale sarà affiancato da altri due giovani (uno del Nord e l'altro del Sud) che lo aiuteranno a tenere in comunicazione tutte le Federate.

Il questionario informativo e i corsi di formazione, le due proposte presentate e approvate nel corso del Congresso, rappresentano un'occasione affinché la FIDAS sia ancora più unita e tutte le Federate siano in contatto, lavorino con uno stesso progetto, si coordinino in maniera intelligente, studiando i risultati, analizzandoli ed elaborandoli per un fine comune.

Ecco come un'idea dei giovani sia diventata un impegno per tutti, giovani e non.

Vito MANCINI

FIDAS NAZIONALE

I NUOVI ORGANISMI DIRETTIVI

Triennio 1997/2000

Consiglio Direttivo

Dario Cravero (Torino)
 Enore Artusi (Fidenza)
 Egidio Bragagnolo (Cormons)
 Calogero Punturo (Caltanissetta)
 Carlo Petris (Udine)
 Alberto Bonato (Vicenza)
 Riccardo Braulin (Monfalcone)
 Imerio Brena (Bergamo)
 Italo Gatto (Galatone)
 Marina Guidetti (Bologna)
 Giovan Battista Mammana (Palermo)
 Claudio Masoli (Ravenna)
 Carlo Petris (Udine)
 Emanuele Russo (Genova)
 Gianfranco Sbei (Giulianova)
 Gilberto Vettorazzi (Padova)

Presidente
 Vicepresidente
 Vicepresidente
 Vicepresidente
 Tesoriere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliera
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Guido Baldi (Torino)
 Giuseppe Canzone (Palermo)
 Luciano Zanoli (Bologna)

Collegio dei Proviviri

Sergio Antolini (Torino)
 Eclio Paolo Rossi (Vicenza)
 Emilio Zin (Monfalcone)

Segretario Amministrativo ed Organizzativo

Gian Battista Giudici (Torino)

Responsabile Coordinamento Giovani

Michele Pasi (Ravenna)

I nostri giovani a Pescara

Vito

Una giovane voce

Tre giorni. Solo tre giorni per conoscere tanti aspetti nuovi, per respirare la stessa aria con persone nuove, per condividere le stesse occasioni di riflessioni e di simpatia.

Ho incontrato tanta gente in questi tre giorni FIDAS, di tutta Italia, gente disponibile, gioviale, sorridente. Ho parlato con molti, ci siamo scambiati esperienze e vissuti. Siamo andati oltre la donazione di sangue: è stata una donazione istantanea di sé, senza che fosse necessaria una conoscenza di anni per vincere la timidezza di un incontro profondo.

Aperti e liberi fra le strade di Pescara, noi volontari FIDAS abbiamo messo in gioco il nostro tempo, le nostre esperienze, le nostre culture.

Da Nord a Sud, tutti insieme. Critiche e complimenti, tutti insieme con le fiaccole in mano, giovani e meno giovani, abbiamo alimentato i nostri sogni di uomini solidali, impegnati senza rientri economici, con un comune intento. Insieme per l'ALTRO.

Ho conosciuto, così, l'esperto, il tecnico, il disoccupato, il saggio, il meno colto, il seminari-sta e tanti altri. Tutti diversi.

Tutti accomunati dallo stesso umile desiderio di crescere e imparare, per migliorare la società e se stessi. Tutti complici di un'intesa autentica e vera, pronti a lavorare aiutandosi, fidandosi, credendosi.

Tre giorni perché un giovane donatore come me scoprisse un universo di emozioni irripetibili e di ragioni morali non solo ideali nei volontari di tutta Italia.

Tre istanti per sentirmi in una grande famiglia, in cui ancora si usa rimanere sempre al fianco.

Grazie FIDAS.

Antonio

Un'esperienza importante

Partecipare ad un Congresso nazionale della FIDAS è senza dubbio una esperienza utile, produttiva, entusiasmante ed esaltante. Queste sono, in sintesi, le quattro considerazioni che mi sono ritrovato a fare all'indomani della mia partecipazione al 36° Congresso Nazionale della FIDAS. Tali considerazioni assumono poi una valenza maggiore se si pensa che la mia presenza ha riguardato il "Seminario Giovani". Ma veniamo alle motivazioni.

È una esperienza utile perché dà la possibilità di acquisire il quadro della situazione del "pianeta sangue" per avere chiare le idee su cosa si è fatto e su quanto ancora c'è (purtroppo) da fare.

È poi una esperienza produttiva perché il Congresso dà la possibilità a ciascun delegato di apprendere metodologie e strumenti nuovi per poter affrontare la questione sangue in maniera sempre più efficace, affinché si possa raggiungere quanto prima la fatidica "autosufficienza" in materia di sangue e di emoderivati.

Sono convinto poi che è una esperienza entusiasmante perché lo scambio delle informazioni fra le varie Federate e Sezione oltre che un arricchimento da un punto di vista tecnico, costituisce uno sprone a far sempre bene e meglio.

In ultimo è una esperienza esaltante poiché il contatto con le varie realtà associative e, soprattutto, le relazioni che si instaurano con le persone che costituiscono in concreto queste realtà, sono un elemento di fortificazione personale per non sentirsi mai soli o, peggio, scoraggiati se i risultati conseguiti nell'anno precedente non sono stati dei migliori.

Infine un Congresso Nazionale FIDAS è sempre proficuo dal punto di vista delle relazioni interpersonali e di contatti umani che inevitabilmente si sviluppano e che sono il fondamento primario di una associazione, qualunque sia la sua finalità.

Quindi in bocca al lupo a tutti per una attività sempre più gioiosa, fruttuosa e solidale e... arri-vederci al 37° Congresso Nazionale di Agrigento.

Angela

Volontariato è anche amicizia

Per la prima volta quest'anno ho partecipato al Seminario Giovani FIDAS a Pescara ed è stata una piacevole sorpresa.

I momenti di noia sono stati rari ed è stato interessante incontrare e parlare con gente con cui si hanno degli obiettivi in comune e questo probabilmente dipenderà dal credere tutti negli stessi valori, come mi ha fatto notare Fabrizio di Genova in una nostra chiacchierata.

È stato uno scambio di esperienze e soprattutto di idee per meglio promuovere la donazione di sangue, in particolare tra i giovani, ognuno nelle proprie città.

Ho conosciuto realtà diverse dalla mia, dove i giovani impegnati in Associazione hanno delle difficoltà

ad essere presi in considerazione dagli "adulti". Questo non mi è sembrato proprio il caso della nostra Associazione, dove non ci sono divisioni in base all'età, bensì c'è collaborazione e scambio di esperienze.

La sorpresa più piacevole, a mio parere, è stato l'affiatamento che in soli tre giorni si è creato con gli altri ragazzi della FPDS partiti con me. Certo, Vito durante il viaggio di andata in treno ci ha fatto "studiare per il Congresso", ma ci è servito per meglio affrontare il Seminario.

Questa esperienza mi ha arricchito e riempito di entusiasmo e voglia di continuare ad andare avanti, perché ne vale la pena.



Nella foto, da sin. in alto: Vito Mancini, Angela Palmisano, Giuseppe Capone. In basso: Antonio Scoccimarro, Gaetano Manzo, Biagio Convertini.

Gaetano

FIDAS: ancora una volta sei stata grande!

L'esperienza che quest'oggi desidero regalarvi, si riferisce alle sensazioni che ho vissuto durante i tre giorni del XXXVI Congresso FIDAS tenutosi a Pescara.

Ho partecipato con gioia ed entusiasmo al "Seminario Giovani", in cui i protagonisti, circa sessanta giovani, si sono riuniti per esprimere idee e proposte per migliorare il lavoro della Federazione, affinché si possa far conoscere alla gente l'operato della FIDAS.

Il Seminario ha inciso nella mia mente un altro ricordo utile per la mia crescita.

Il clima creatosi durante il Seminario era familiare, quasi come se ci conoscessimo da anni; infatti, i giovani hanno lanciato idee, proposte, opinioni senza censura, con umiltà, semplicità e fraternità.

In questi giorni ho scoperto che i giovani desiderano lavorare nel sociale e questa volontà di porsi per gli altri GRATUITAMENTE diventa importante per una società che va alla ricerca di valori solidi.

Giuseppe

Superare gli steccati

Sarà stata forse la tiepida aria di mare di Pescara certamente diversa da quel senso di religiosità respirabile tra i vicoli di Ravenna e dalla imponente solennità mostrata dalle rovine di Roma, oppure sarà stata quella maturità che inevitabilmente si acquisisce dopo anni di insuccessi, ma un fatto mi pare certo: quest'anno ai lavori del Seminario Giovani, si è percepito un clima davvero nuovo.

Finalmente nessuno ha più chiesto una corsia preferenziale, finalmente si è avuta la netta sensazione che anche i giovani delle Federate del Nord si siano resi conto di quanto, al di là di isolate e sporadiche reticenze, lo spazio per loro ci sia se essi sanno affiancare agli entusiasmi propositivi, un solido impegno e capacità organizzative.

Non sono campanilista, né considero le persone inquadrabili in una qualsivoglia categoria, ma è innegabile che tra i ragazzi del Sud ed i ragazzi del Nord esistono spesso profonde differenze di approccio alla realtà quotidiana legate a origini, cultura e tradizioni diverse.

Questo può essere fonte di enorme accrescimento se si hanno i medesimi obiettivi, ma anche motivo di sterile divisione se gli intenti sono diversi.

Per anni noi giovani FIDAS ci siamo parlati addosso senza realizzare nulla di concreto perché la voglia di emergere ha fatto prevalere gli interessi locali sull'obiettivo comune; non sono stati anni inutili perché ci hanno permesso di conoscere, di crescere, di capire quanto importante sia impegnarsi con umiltà.

Oggi però abbiamo il dovere morale di lavorare, se possibile, ancora di più: non riuscire a realizzare il progetto che ci siamo posto, smettere di parlarci ora che possiamo farlo senza avere più anteposta una barriera di incomunicabilità, vorrebbe dire tradire la fiducia di chi con pazienza ha creduto e crede in noi, ma soprattutto significherebbe tradire noi stessi.

Biagio

Volontariato: un cuore per il Duemila

"Un mare d'amore": oltre ad essere lo slogan del XXXVI Congresso Nazionale della FIDAS, è stata la parola d'ordine sia nell'accoglienza che nel corso dell'intera manifestazione. Una accoglienza stupenda come il mare e un soggiorno caloroso come l'amore del cuore della gente di Pescara.

Questa mia prima constatazione è stata subito confermata da vari episodi:

- un buon lavoro organizzativo e informativo che ha preceduto il Congresso;
- un impegno profuso, serio e immediato sia nel Seminario Giovani che nell'intero Congresso;
- progetti proposti e realizzati, frutto di riflessioni e lavoro ben attestato.

Punto cardine dell'intero Congresso è stato l'intervento del Presidente prof. Dario Cravero, sia per la sua metodologia che per l'apertura di orizzonti sui programmi. Egli, infatti, per la sua capacità e la sua responsabilità, è stato rieletto Presidente del nuovo Consiglio Nazionale della FIDAS.

In tal proposito, evento sicuramente felice all'interno del Consiglio Nazionale è stato il nuovo ingresso di Alberto Bonato, ex Coordinatore dei Giovani che lascia il suo ruolo a Michele Pasi.

Ma cosa ha portato, analizzato e progettato questo XXXVI Congresso Nazionale?

Esso ha portato principalmente due elementi. In primis la coscienza comune di dover tener conto che viviamo in una società frammentaria, che vive maggiormente per emozioni, che non hanno valori radicati, ma questi servono per soddisfare l'uomo stesso.

In seconda analisi, si è vista all'orizzonte un'Associazione che cammina verso il 2000 (come lo stesso presidente Cravero si augura), un gruppo di volontari che non lo sono più "a tempo perso", ma che fondano le loro scelte come presupposti di una nuova mentalità basata sull'onestà, sensibilità verso gli ultimi e trasparenza, quest'ultima punto forte della FIDAS.

Il cammino, ci ricordava il presidente Cravero, non è facile, ma estremamente complicato. Per cui questo responsabilizza ogni donatore in prima persona a divenire oltre che dono per l'altro, anche dono nell'altro, forse "quell'altro" lontano dal nostro mondo, ma che sicuramente ha bisogno di una presenza discreta e amicale, forse la presenza di volontari che partano dal cuore per donare VITA.

AUSL BA/3

Inaugurata l'unità di raccolta fissa per la donazione del sangue

26 marzo 1997: data storica per la donazione del sangue ad Altamura. L'unità di raccolta fissa per le donazioni di sangue è una realtà presso il presidio ospedaliero di Altamura.

L'hanno chiesta i donatori di sangue attraverso la Sezione della FPDS locale sin dal lontano 1984. Hanno lottato per ottenere giustizia dalla Istituzione sanitaria altamura nei confronti dell'intera città che, proprio in questi anni, è cresciuta ed oggi conta oltre 60.000 abitanti. Un cammino lungo e faticoso costellato da grandi incomprensioni, caratteristico per l'imprevedibilità nei confronti di un problema altrettanto grande ed importante.

L'unica risorsa inesauribile è stata la costanza di insistere, di non mollare, di diventare, forse, una spina nel fianco della USL BA/7 prima, e della AUSL BA/3 recentemente.

E questa costanza, alla fine, è stata premiata.

L'avvicendamento alla Direzione Generale della Istituzione sanitaria, avvenuta alla fine del 1996, con la nomina del dott. Giuseppe Loizzo, è stata salutare se non addirittura miracolosa. Già dal suo insediamento, il dott. Loizzo promise pubblicamente che avrebbe posto mano subito al "problema sangue".

La promessa non si è fermata alle parole ma è stata caratterizzata dai fatti: dal 12 gennaio 1997, data in cui la stessa veniva resa pubblica, al 26 marzo 1997 sono passati esattamente 73 giorni. Ebbene, in così breve tempo tutto si è realizzato con la velocità di un fulmine, pur tenendo conto di alcuni tempi tecnici vincolanti.

Grandi collaboratori di questa impresa del dott. Loizzo sono stati il Direttore Sanitario dr. Vincenzo Stacca ed il Direttore Amministrativo dr. Giuseppe Lopodota.

Finalmente un sogno

così lungo, una attesa così estenuante, vengono premiati da una realtà splendida che ridona la speranza ad una città intera, certamente trascurata per tanto tempo, sicuramente offesa nei valori più profondi di solidarietà e civiltà. È l'ora del riscatto, della vittoria del buon senso e della sensibilità verso una collettività che, negli ultimi tempi, ha dato inconfutabili prove di risveglio culturale e di maggiore vicinanza al problema della carenza di sangue, caratteristico delle nostre contrade.

La cerimonia di inaugurazione, avvenuta nel pomeriggio del mercoledì della settimana santa, ha coinvolto una moltitudine di cittadini: donatori di sangue, rappresentanti di associazioni di volontariato, Autorità civili, militari e religiose.

È stato infatti il Vescovo mons. Agostino Superbo a benedire la nuova struttura, approntata a tempo di record.

Oggi Altamura può essere fiera di questa conquista, ma deve essere consapevole di un nuovo impe-

gno che si delinea per il futuro. Oggi i donatori nostrani devono sapere con estrema chiarezza che saranno accolti in modo molto più dignitoso che nel passato, avendo finalmente a disposizione una struttura che consentirà loro di evitare le attese di intere mattinate ed il rischio di essere cortesemente pregati di presentarsi al prossimo incontro con l'autoemoteca, ma devono rendersi conto con altrettanta chiarezza che viene chiesto loro un nuovo impegno ancor più assiduo e pressante rispetto a quello profuso sino a ieri.

Non abbiamo più scuse per disertare la donazione del sangue, ma abbiamo invece un nuovo stimolo per attivarci nell'organizzare nuovi progetti per la promozione e la divulgazione di questo grande concetto della solidarietà.

Da tutta la vicenda nasce una considerazione che noi riteniamo inevitabile: la coincidenza di ferme e determinate volontà da parte di uomini responsabili non può che raggiungere grandi obiettivi, non può che su-

perare anche grandi ostacoli, non può che promuovere la crescita di tutto il territorio.

E proprio da questa considerazione emerge la necessità da parte nostra di rivolgere il più vivo apprezzamento a coloro che sono gli artefici di questa nuova, utile e meravigliosa realtà.

Nel medesimo tempo, siamo convinti che se questa è la strategia dello staff di Direzione della AUSL BA/3, nel futuro avremo modo di assistere ad altre nuove conquiste civili nella nostra sanità, avremo modo di vedere approntate le strutture necessarie alle esigenze delle nostre popolazioni.

Cerchiamo quindi, tutti - ciascuno per la parte di propria competenza - di portare i migliori contributi per ricostruire quello che nel passato è stato distrutto, cerchiamo insieme di migliorare l'immagine della nostra città, rendiamola sana ed efficiente. Vivremo meglio, più a misura d'uomo.

Domenico DILEO



Nel corso di una assemblea cittadina promossa dalla Sezione di Altamura, il Consigliere Regionale Pietro Pepe, il Senatore Ferdinando Pappalardo, la prof. Orlandi ed il Presidente Dileo illustrano le finalità socio-sanitarie dell'istituenda unità di raccolta.

La Sezione FPDS-Bari in terra d'Abruzzo per Congresso FIDAS... e dintorni

La sera del 25 aprile nell'immensa, asimmetrica piazza della stazione, a Pescara, eravamo in più di diecimila. Da tutta Italia, ciascuna Sezione col proprio labaro e il proprio striscione.

Ben rappresentate la nostra Sezione di Bari e la Puglia, sotto un increspato mare di berrettini bianchi e un ondeggiare di palloncini.

Toccante il saluto dell'Arcivescovo: "Donatori, mi inginocchio dinanzi a Voi!".

Il corteo e la fiaccolata per le eleganti vie del centro venivano animati dai ritmati inviti alla donazione da parte del nutrito gruppo di Seminaristi di Molfetta.

A conclusione, la fantasmagoria dei fuochi pirotecnici, alla rotonda sul mare, ha fatto dimenticare a tutti l'ora tarda e la stanchezza della camminata.

A cena il "cerasuolo" cantava in gola come sirena innamorata.

La mattina del 26 partenza per L'Aquila. Alle nostre spalle, per scorci e per varchi, si intravedeva ancora l'Adriatico, ma ormai si andava parando a noi di fronte, in tutta la sua imponenza, il Gruppo del Gran Sasso innevato nei picchi e nei fianchi. In religioso silenzio abbiamo percorso i 10 km. del lungo traforo. Si pensava forse ai 2.000 e più metri di montagna che gravavano sulle nostre teste; o al laboratorio atomico, fra i più avanzati nel mondo, pur esso scavato nelle viscere della montagna; o al sacrificio di ingegno e di vite umane che l'opera titanica aveva richiesto.

Un respiro lungo, come di liberazione, all'uscita dalla galleria.

Ed ecco la conca aquilana, e L'Aquila.

Questa città ci ha soggiogati un po' tutti. Per varie ragioni. La maestosità delle cime, biancheggianti di neve, che la incoronano; le cascate d'acque dalle sue monumentali fontane riversate senza misura; il poderoso, quadrangolare castello spagnuolo cinquecentesco; la magia/simbolo delle "99 cannelle" (... 99 piazze, 99 fontane, 99 castelli, e ciascun castello eleggeva il suo sin-



daco, e i 99 sindaci formavano la "camera" cittadina); la ferezza della sua gente; l'armoniosa architettura delle sue chiese cariche di arte e di storia.

Quella dedicata a S. Bernardino si innalza agile e aerea in cima ad una cordonata. Vi riposa, in bella arca, il sapido predicatore senese del Quattrocento.

Asimmetrica eppure armoniosa è la chiesa di S. Maria di Collemaggio, sull'estremo di verde spianata. Una gioia degli occhi la trina dei suoi rosoni, ma una pena dell'anima lo scempio delle teste mozzate alle stauine nelle nicchie del portale centrale, possente e ornato quanto mai. Vi è sepolto Celestino V, che l'aveva fatta edificare e vi era stato incoronato papa, concedendo in memoria agli Aquilani rappacificatisi la "Grande Perdonanza": severo e penitenziale sul lato sinistro il relativo portale. Per Dante fu il papa del "gran rifiuto", "a Dio spiacente ed a' nemici sui"; ma rimane pietra di scandalo per la coscienza del credente.

Dopo il pranzo e la foto di gruppo, partenza per Pescasseroli, patria di Benedetto Croce e cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Lasciata la conca aquilana, abbiamo attraversato la Piana del Fucino, fondo di lago prosciugato (vedi "Fontamara" di Silone), e per stretti tornanti siamo saliti al Passo del Diavolo, m. 1.400.

Qui il Sangro ha le sue sorgenti e qui ha inizio (venendo come noi da nord) il Parco Nazionale.

A Pescasseroli, a conclusione della cena, gli sposi Saverio Vitucci e Signora hanno offerto dolce e champagne per festeggiare il loro anniversario.

L'indomani mattina, 27 d'aprile, escursione alla Camosciara. La strada segue il corso tortuoso del Sangro, poi dirama per la Val Fondillo. Ca-

valli liberi al pascolo. Rumoreggianti torrentelli affluenti nel Sangro. La cittadina di Opi, quasi vigile sentinella, alta su di uno sperone dominante la valle. La stretta gola della Camosciara con l'erto sentiero e lo scroscio del torrente che in salti e cascate si avventa a valle: l'intreccio dei lunghi rami orizzontali dei faggi ci fanno da cielo; l'intrico delle radici ci fanno da scalini; più in alto un picco nevoso e precipite è sospeso sulle nostre teste. Renato faceva da guida ai nostri occhi incantati.

Il resto della mattina è stata impiegata in visita e acquisti per Pescasseroli o a cavalcare su lenti pazienti cavalli.

Dopo il pranzo, il lungo ritorno: per il lago di Barrea, Isernia, Benevento, Canosa.

Grazie, Renato, per la felice scelta di mete e itinerari. Grazie, Mauro, per le tue cineriprese con volti d'amici e panorami stupendi. Grazie a tutti di esserci: ai veterani, che hanno voluto dare testimonianza; ai giovani, valida certezza oggi e fondata speranza per il domani. A tutti "arrivederci": in Sede, alle autemoteche, presso i Centri trasfusionali.

Benedetto CASSANO

Una gita istruttiva ed emozionante

Quando mi hanno proposto di partecipare alla gita organizzata dalla FPDS - Sezione di Bari in occasione della sedicesima Giornata Nazionale del Donatore di Sangue, devo dire che, se da un lato la cosa mi incuriosiva, dall'altro però ero scettica, in quanto non conoscendo nessuno (se non di vista), temevo di non trovarmi a mio agio.

Invece, già qualche minuto dopo la partenza tutte le mie preoccupazioni sono sparite ed hanno lasciato spazio a delle emozioni che credo sarà difficile dimenticare.

Il raduno a Pescara delle Federate FIDAS di tutta Italia ha immediatamente fugato ogni mio timore: tutte quelle persone apparentemente così diverse, che hanno sfilato nelle principali vie cittadine, con quella grinta e quel calore tali da coinvolgere anche i più indifferenti, sono state espressione del desiderio di essere in molti a voler "combattere" per un impegno civile, a voler credere in un ideale.

Le capacità organizzative del presidente Renato Santelia, che controllava sempre che tutto andasse per il meglio, la voce squillante di Domi Calabrese, che illustrava ogni città nuova, la sua storia, i suoi usi ed i suoi costumi, i "Rubini di Melograno" del professor Cassano, l'immacabile telecamera del signor Palmieri, ed i giovani "sempre presenti" Antonio, Sergio e Simona, hanno permesso a chi di noi ha avuto l'onore di viaggiare insieme a loro di trascorrere dei giorni meravigliosi.

La presenza di queste persone, associata alla bellezza dell'Aquila, che

porta con sé il mistero del numero 99, alla miniatura di Pescasseroli, che s'inserisce perfettamente nel cuore del Parco Nazionale dell'Abruzzo, alla maestosità delle montagne della "Camosciara", dalle quali sgorga un'acqua gelida, ha lasciato una traccia indelebile e soprattutto la voglia di esserci anche nelle prossime occasioni.

A questo punto non mi resta altro che dirvi "arrivederci al prossimo anno".

Azzurra CAPONE



Periodico di Informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. in abb. post. (comma 27,
Art. 2, L. 549/95, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari - tel.fax 080/5213778

Distribuzione gratuita

A Castellana-Grotte

7^a Edizione del Concorso per le Scuole Medie

Il Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie di Castellana-Grotte ed organizzato dalla locale Sezione FPDS-FIDAS, ha raggiunto felicemente la sua 7. Edizione.

La Cerimonia di Premiazione dell'Edizione '97 ha avuto luogo nel Cinema-Teatro SO.CRA.TE, alla presenza di Autorità, del Presidente della FPDS Regionale, prof. Rosita Orlandi, e di docenti, genitori ed alunni delle Scuole Medie castellanesi.

In apertura una brevissima introduzione del Presidente della FPDS di Castellana, Luciano Magno, che ha ringraziato tutti coloro i quali hanno reso possibile ancora una volta una interessante iniziativa di promozione culturale nel campo della Donazione di sangue, ed in particolare il Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana ed il Gestore del Teatro, Angelo Acquaviva, al quale è stata consegnata una Targa ricordo per i numerosi anni di collaborazione.

La Cerimonia è proseguita con la esecuzione di brani musicali da parte dell'Orchestra del Corso Sperimentale ad indirizzo musicale della Scuola Media "S. Viterbo".

Applauditissime le esecuzioni di brani musicali famosissimi (in particolare le musiche tratte da film di Walt



I giovani musicisti durante l'applaudito concerto.

Disney e arrangiate dal prof. Onofrio Della Rosa) da parte della giovanissima e folta orchestra (50 e più elementi accompagnati da altri 50 coristi!), magistralmente preparata e diretta dai proff. Berardi, Mongelli, Salvemini, Della Rosa e Castiglione-Minischetti; grandissimo finale con "Nel blu dipinto di blu" eseguito (senza alcuna prova preliminare!) unitamente alla Banda della Scuola Media "A. Manzoni" di Cisternino, anch'essa di quasi 50 elementi.

Subito dopo il palco del teatro è stato lasciato ai ragazzi della Scuola Media "A. Manzoni" di Cisternino (BR), che con la loro Banda di fiati, ottoni e percussioni, sotto la sapiente e appassionata direzione del prof. Mino Lacirignola, ha offerto alla platea presente brani ritmici e travolgenti che hanno sconfinato nelle tipiche improvvisazioni dei jazzisti dixieland.

Dopo questo "intermezzo" musicale, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana ha aperto la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori del 7. Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, che quest'anno ha avuto come tema "Scuola e famiglia", sulla base del lavoro portato avanti da una Giuria di esponenti della cultura castellanese (Marisa Clori, Gaetano Montanaro, Pierino Piepoli e Luigi Simeone).

Con un intervento di Rosita Orlandi, Presidente della FPDS regionale, che in questa tradizionale occasione d'incontro tra i donatori ed i giovani studenti di Castellana ha voluto attirare l'attenzione dei presenti sul serio problema del conseguimento dell'autosufficienza nel campo della donazione e della produzione di emoderivati (visto anche come momento di riscatto e di orgoglio nei confronti di un ottuso e becero secessionismo nordista che si vanta di non essere razzista perché dona sangue anche per il sud) si è aperta la lettura della classifica finale del Concorso che ha visto il seguente risultato: 1. Maria Antonietta Ciccone, cl. III F, con una "lettera immaginaria" di un'anoressica al padre, 2. Eloisa Basile, cl. I B, con un originale lavoro grafico, 3. Mirella Cassano, cl. III G, con un tema nel quale ha riversato la

sua vicenda personale all'interno di una famiglia divisa, tutte e tre della Sc. Media "S. Viterbo".

Menzioni speciali sono state riservate ad una interessante e tecnicamente pregevole scultura in terracotta (Silvestro Pinto, cl. III B, Sc. Media "S.N. De Bellis"), e ad una spiritosa composizione

in versi (Arianna Garofalo, cl. I C, S. Media "S.N. De Bellis").

La serata si è conclusa con la consegna di una targa ricordo ai Presidi delle Scuole Medie partecipanti: prof. Francesco Mazzarisi (Sc. Media "Viterbo") e prof. Raffaele de Luca (Sc. Media "De Bellis").



La prof. Orlandi consegna una targa-ricordo al maestro Mino Lacirignola.

Una testimonianza da Terlizzi

DONARE È VIVERE

Mi sono avvicinato per la prima volta ad un'associazione di donatori di sangue del mio paese, la Sez. IMMACOLATA-TERLIZZI, aderente all'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" di Bari e ho avuto l'opportunità di andare a Pescara dove si è svolta la manifestazione nazionale della FIDAS, con la partecipazione di numerosi gruppi di volontari provenienti da ogni parte d'Italia.

Presente alla manifestazione anche il gruppo al quale mi sono avvicinato, guidato dal presidente.

Dopo la messa e il saluto delle autorità, in serata si è svolta una fiaccolata per le vie cittadine, con una partecipazione intensa e coinvolgente, testimoniando così la presenza nella nostra società di una cultura alternativa all'egoismo, alla indifferenza e alla logica del mercato.

Donare sangue rappresenta un gesto concreto di solidarietà ed è un dovere civico di ogni cittadino sensibile e responsabile.

Nicolò VOLPE

Iniziativa della Sezione di Bari

Il I° Corso di formazione per volontari FPDS

In tempo di bilanci, come può essere questo periodo di rinnovo delle cariche, non si può dimenticare come, tra le iniziative benemerite della Sezione FPDS-Bari, vada annoverato anche il "Corso di formazione per volontari FPDS" tenutosi presso la sede della Federazione, a piazza Umberto I, ed articolatosi in tre giornate su fondamentali temi che devono necessariamente far parte del bagaglio culturale di un operatore della nostra Associazione.

Nella "Tre giorni" si sono avvicinati la professoressa Silvana Calaprice, pedagogista dell'Università di Bari; il dott. Domenico Visceglie, medico trasfusioneista dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari; la prof.ssa Rosita Orlandi, presidente della FPDS e della FIDAS-Puglia.

Tali illustri relatori hanno edotto e aggiornato i numerosi presenti sulle tecniche mirate di comunicazione nella promozione della donazione di sangue, sulla sicurezza trasfusionale e sulle nuove tecniche di donazione, nonché sulla legislazione trasfusionale e sull'esperienza della FPDS nella costituzione e gestione di una associazione di donatori di sangue.

L'interessata partecipazione di molti soci e l'indubbia competenza e professionalità dei relatori ci spingono a sollecitare il Presidente della Sezione di Bari a persistere su questa strada.

Valeria PIRÈ

Il Carnevale dei Ragazzi a Santeramo Sfila l'arcobaleno

Organizzato dal locale Oratorio Salesiano, si è svolto a Santeramo il 30° Carnevale dei Ragazzi.

Vi hanno preso parte 36 gruppi mascherati con circa 1400 ragazzi.

La Sezione FPDS-Santeramo è stata presente insieme a "Linea Azzurra" con 16 bambini che, per l'occasione, indossavano tute iridate: l'iride della FPDS.

Iride, per la mitologia figlia di Taumante e di Elettra, era la messaggera degli dei: quando recapitava i loro messaggi, solcava il cielo disegnandovi l'arcobaleno. I nostri bambini, magistralmente preparati da Agata Plantamura, Angela Dimauro e Rita Perniola, hanno sfilato per il paese, portando a tutti, come faceva la dea dell'arcobaleno, un messaggio d'amore: L'INVITO A DONARE IL SANGUE.

mascherati e noi eravamo fra questi a proporre il nostro invito alla solidarietà. I bambini col loro entusiasmo, la loro vivacità e soprattutto la loro innocenza hanno fatto da richiamo alla presa di coscienza del dono del sangue. La nostra funzione è proprio quella di stimolo per portare a soluzione il problema della carenza di sangue.

Non crediamo di sbagliare se siamo sempre presenti nel paese perché i risultati ci danno pienamente ragione. Questo Consiglio ha raddoppiato le donazioni portandole dalle 243 del 1993 alle 565 del 1996. Ecco il motivo della nostra partecipazione.

La sfilata che domenica 9 febbraio era confluita in piazza Garibaldi, martedì 11 ha avuto il suo epilogo, come ormai è consuetudine



Di tanto in tanto si esibivano, sotto l'attenta guida delle accompagnatrici, in un delizioso balletto intonato alle note e ai ritmi del Bolero di Ravel, tra due ali di gente, assiepata fino all'inverosimile, per le strade del paese.

Approfittando dell'inusuale bel tempo, la gente è accorsa numerosa ad ammirare i gruppi di ragazzi

da qualche anno, nel palasport di Santeramo. Anche qui, i nostri bambini, splendidi nei colori dell'arcobaleno, hanno riscosso meriti applausi da un pubblico numerosissimo e molto caloroso. Il nostro augurio è che gli applausi e gli elogi possano in seguito provenire anche dai Centri trasfusionali.

Venti anni spesi bene

Nei giorni 1-8 dicembre 1996 si sono svolte in Alezio, un paesino in provincia di Lecce, le manifestazioni per il ventennale di fondazione della locale Sezione FIDAS-ALDVS.

Greco rispettivamente Trasfusione ed Ematologo presso l'Ospedale di S.G. Rotondo, hanno parlato ad un pubblico numeroso e motivato. Per concludere, domenica 8 dicembre una fiacco-



Domenica 1 dicembre, dopo la celebrazione della S. Messa si sono susseguiti i saluti dei graditi ospiti: la Dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente Regionale FIDAS PUGLIA; Italo Gatto, Vice Presidente Nazionale FIDAS e Presidente Provinciale ALDVS; Fernando D'Aprile, Sindaco di Alezio. Hanno fatto seguito: uno spettacolo proposto dagli Sbandieratori di Oria, il pranzo del Donatore. In serata, alla presenza del Senatore Bruno Erroi, è stata inaugurata una mostra fotografica che è rimasta aperta per tutto il mese di dicembre.

Particolarmente interessante si è rivelato il pomeriggio di venerdì 6 dicembre quando sono stati premiati i Soci Benemeriti con diplomi e medaglie come previsto dallo Statuto, tra questi il Primo Donatore che ha raggiunto il felice traguardo delle 50 donazioni; ma interessante soprattutto è stato il convegno medico sul tema "LA TERAPIA TRASFUSIONALE NELLE PIÙ DIFFUSE MALATTIE EMATICHE". Due abili relatori, il Dr. Giuseppe Lotti e il Dr. Michele M.

lata si è snodata per le vie del paese culminando con l'accensione di un grande falò.

Sono stati momenti indimenticabili, si è cercato di raggiungere e coinvolgere tutta la cittadinanza perché 20 anni trascorsi all'insegna della solidarietà, in un crescendo continuo di donazioni e di donatori, non potevano passare inosservati.

Ora, placati i facili entusiasmi del momento di festa, si può veramente pensare che l'impegno di tanti anni viene ripagato dalla risposta di donatori sempre più disponibili, consapevoli del ruolo del donatore periodico come unica garanzia di sicurezza per il malato; convinti che dopo aver raggiunto l'autosufficienza di sangue intero bisogna tendere a quella degli emoderivati; fieri di donare a prescindere dalla posizione sociale e dal credo politico o religioso di appartenenza.

Se un bilancio di questi anni si deve fare con i numeri, allora ecco i più recenti: nel 1996 i circa 5000 aletini hanno donato 366 unità tra sangue, plasma e piastrine. Dona il 7% della popolazione, non è poco se si pensa che la media nazionale è inferiore al 2%.

I nostri propositi sono quelli di andare avanti migliorandoci; i presupposti ci sono perché si inizia a costruire il terzo decennio su basi solide: sono i primi 20 ANNI SPESI PROPRIO BENE.

Anna DE SANTIS



1. marzo 1997. Incontro-dibattito organizzato a Grassano dall'Associazione Donatori Sangue della Provincia di Matera. Da sinistra, i Consiglieri Provinciali dott. Vincenzo Cataldo e avv. Pasquina Bona, la Presidente della FIDAS-Calabria prof. Ester Perrotta, la Presidente della FIDAS-Puglia prof. Rosita Orlandi, il Direttore Generale della ASL MT/4 dott. Vincenzo Dragone, il Presidente della Sezione di Grassano dell'ADVOS ing. Antonio Linsalata, il Vicepresidente nazionale FIDAS sig. Italo Gatto.

Rinnovo delle cariche nelle Sezioni FPDS

Sezione FPDS Altamura

Consiglio Direttivo

Domenico Dileo	Presidente
Lorenzo Casiero	Vicepresidente
Vincenzo Delena	Tesoriere
Annunziata Lorusso	Segretaria
Domenico Cagnazzi	Consigliere
Tommaso Cappiello	Consigliere
Biagio Cirrottola	Consigliere
Antonio Continisio	Consigliere
Francesco Cornacchia	Consigliere
Anna Maria Dantile	Consigliere
Giuseppe Loiudice	Consigliere
Federico Lorusso	Consigliere
Fabio Marroccoli	Consigliere
Biagio Massaro	Consigliere
Carlo Moramarco	Consigliere
Maria Cristina Moramarco	Consigliere
Madio Nardiello	Consigliere
Pasquale Nucera	Consigliere
Mario Pestrinchella	Consigliere
Rosetta Pirelli	Consigliere
Fedele Raguso	Consigliere
Domenico Ricciardi	Consigliere

Sezione FPDS Santeramo

Consiglio Direttivo

Rita Perniola	Presidente
Domenica Caponio	Vicepresidente
Vito Vincenzo Stano	Segretario
Rocco Barberio	Tesoriere
Maria Cacciapaglia	Consigliere
Vito A.S. Cardinale	Consigliere
Mario Fraccalvieri	Consigliere
Maria Nocco	Consigliere
Nicola Picardi	Consigliere
Francesco Plantamura	Consigliere
Chiara Porfido	Consigliere
Gaetano Sampaolo	Consigliere
Vittorio Sampaolo	Consigliere
Francesco Sette	Consigliere
Francesco Simonetti	Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Angelo Cassandro
Giovanni Matera
Giuseppe Manicone

Collegio dei Proviriviri

Giovanni Brunetti
Giuseppe Desantis
Mario Marsico

Sezione FPDS Bari

Consiglio Direttivo

Renato Santelia	Presidente
Nicolangelo Andriola	Vicepresidente
Agostino Parodi	Tesoriere
Domenica Calabrese	Segretaria
Giuseppe Capone	Consigliere
Maria Rosa De Benedictis	Consigliere
Vito Mancini	Consigliere
Nunzia Pace	Consigliere
Valeria Pirè	Consigliere
Simona Pizzi	Consigliere
Antonio Scoppio	Consigliere
Sergio Ventura	Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Nicola Armenise	Presidente
Mauro Palmieri	Consigliere
Giovanna Sivo	Consigliere

Collegio dei Proviriviri

Giuseppe Mario Citelli	Presidente
Antonio Brucoli	Consigliere
Luigi Gigante	Consigliere

Sezione FPDS Turi

Consiglio Direttivo

Angela Rosaria Rizzi	Presidente
Rosalba Ceo	Vicepresidente
Vito Donato Coppi	Tesoriere
Angelo Elefante	Segretario
Giosuè Colaprico	Consigliere
Cosmo Locafaro	Consigliere
Paolo Mastrofrancesco	Consigliere
Crescenza Mercieri	Consigliere
Francesco Aldo Valentini	Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Mauro Camposeo	Presidente
Maria T. Campobasso	Consigliere
Vito Antonio Coletta	Consigliere

Collegio dei Proviriviri

Vito Luca Spada	Presidente
Giuseppe De Tomaso	Consigliere
Francesco Giannini	Consigliere

Dalla Sezione FPDS-Turi

Qualche riflessione sul Ventennale

La nostra piccola Sezione di Turi, costituitasi solo sette anni fa, ha vissuto momenti di grande coinvolgimento emotivo nel partecipare alle manifestazioni celebrative del Ventennale della FPDS.

Siamo riusciti a trasmettere ai nostri soci ed ai loro famigliari, ancora una volta, il piacere di ritrovarsi insieme, guidati da un unico obiettivo: la compartecipazione alla gioia della festa.

È stato così bello sentirsi parte di questa pubblica dimostrazione di solidarietà che neppure un contrattempo tecnico-organizzativo (scambio dello striscione) è riuscito minimamente a turbarci.

L'entusiasmo di "essere" donatori anonimi, volontari e periodici e di "donare" gratuitamente è stato più forte del "senso dell'apparire".

Siamo fieri di appartenere a questa Associazione! Un tale sentimento di coesione penso sia la garanzia e la spinta ad andare avanti, sempre.

Un grazie ai soci fondatori della FPDS che nel lontano 1977 hanno iniziato questo "percorso"; cercheremo di non interromperlo, anzi...

Un gruppo così fortemente motivato non poteva sciogliersi subito dopo il termine della manifestazione. Una brevissima pausa, quindi presso il Castello Svevo della città per ammirare le straordinarie meraviglie della regina Nefertari, luce d'Egitto.

Il fascino delle ricerche archeologiche, l'emozione di quei luoghi lontani hanno completato e degnamente concluso una giornata indimenticabile!

Angela Rosaria RIZZI

Di questo numero sono state stampate 9.000 copie

L'ADMO di Castellana-Grotte, nata per una convinta iniziativa dei donatori di sangue della locale Sezione della FPDS-FIDAS, ha organizzato una bellissima serata musicale per la raccolta di fondi pro ADMO-Regione Puglia, che solo da poco tempo ha iniziato ad operare in Puglia per sensibilizzare la popolazione della nostra regione sui problemi inerenti alla donazione di midollo osseo e al suo trapianto e stimolare e favorire la ricerca nel settore delle malattie inte-

Donazione del midollo osseo

"Concerto per una vita"

ressate dal trapianto di midollo. Il "Concerto per una vita" ha visto come protagonista la



HILL SIDE JAZZ BAND composta da ottimi musicisti, provenienti dalla più grande Jazz Studio Orchestra di Paolo Lepore, i quali si sono esibiti gratuitamente mettendo a disposizione la propria professionalità ed il proprio impegno civile a favore di ADMO.

Hanno voluto prendere parte alla serata, insieme ai componenti base della formazione jazzistica (Mino Lacirignola -

tromba, Pino Pichierri - clarino e sax, Ilario De Marinis - contrabbasso, Muzio Petrella - trombone, Vincenzo Lanzo - batteria e Renzo Bagorda - banjo), tre "guest star": Nucci Guerra al pianoforte e Lorenzo Franco e Lisa Manosperti, voci.

La serata è stata registrata dal vivo ed è in corso la produzione di un Compact Disc che verrà distribuito e diffuso attraverso i canali associativi ADMO per la raccolta di fondi in chiave di autofinanziamento.

Luciano MAGNO

Dai Centri Trasfusionali ...

CENTRO DI RIFERIMENTO E COORDINAMENTO
SIT REGIONE PUGLIA
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO - BARI
SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE

Bari, 21.6.1997

Fonogramma urgente

AT ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE
AVIS
FPDS
FRATRES

Il sopraggiungere dell'estate habet già determinato diminuzione flusso giornaliero donatori sangue: onde evitare pericolo vita pazienti thalassemici et leucemici chiedi urgentissima vs. solidarietà at fine scongiurare tale catastrofe. Stop

Distinti Saluti

IL PRIMARIO
Dott. Donato DIMONTE

Un'esperienza positiva interrotta sul nascere

Per alcuni mesi presso l'Ospedale "S. Paolo" di Bari è stato in funzione un "Centro di raccolta sangue" con personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale del Policlinico di Bari.

Tale Centro, purtroppo, ha operato solo per un periodo di tempo breve, sufficiente tuttavia per poter oggi affermare che l'apertura di un "Centro di raccolta sangue" nella zona del quartiere S. Paolo è stata una esperienza estremamente positiva, sia per i donatori, che per il SIT del Policlinico.

Difatti, molti donatori residenti in questo quartiere e in quelli limitrofi (Palese, S. Spirito) oltre che a Modugno e, in alcuni casi, anche donatori residenti in città hanno preferito donare presso tale nuova struttura, dove hanno potuto apprezzare la disponibilità e le doti

professionali e umane del personale che vi operava.

La Sezione di Bari della FPDS aveva anche già avviato con il Responsabile del Centro, dott. Michele Scelsi, un programma settimanale per la donazione di plasma.

Ebbene, tutto procedeva nel migliore dei modi: ma, come spes-

so avviene per le cose che funzionano, dal 1° maggio u.s. i Responsabili della ASL BA/4 decidono di interrompere i rapporti con il SIT del Policlinico.

Non vogliamo entrare nel merito del fatto puramente amministrativo-burocratico, ma - ci chiediamo - se tale Centro deve essere alle dipendenze della ASL BA/4, perché prima di interrompere il rapporto con il Policlinico, non si è provveduto alla sostituzione del persona-

le, in modo da evitare l'interruzione del servizio?

Questo è l'interrogativo che rivolgiamo ai Responsabili dell'Ospedale "S. Paolo", mentre i nostri Soci donatori continuano a telefonare in Sede e a chiedere perché mai una struttura ben funzionante è stata messa nelle condizioni di non più assicurare quei servizi per i quali era nata.

Renato SANTELIA
Presidente FPDS - Bari

Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale "Di Venere-Giovanni XXIII" COMUNICATO ALLE ASSOCIAZIONI

Nel SIT "Giovanni XXIII", oltre che donazione di sangue intero, è possibile eseguire donazione di plasma, mediante procedura di aferesi.

Una speciale apparecchiatura consente di prelevare sangue al Donatore, separare e raccogliere un solo emocomponente (il plasma) reinfondendo i globuli rossi.

Per effettuare la procedura di aferesi in un periodo accettabile di tempo (circa un'ora), è necessario che il Donatore presenti buoni accessi venosi, ovvero vene facilmente reperibili.

I criteri generali di idoneità alla plasmateresi (donazione di plasma) sono i seguenti:

- età compresa tra i 18 ed i 65 anni;
- valore dell'emoglobina superiore ad 11,5 g/dl nella donna - 12,5 g/dl nell'uomo;
- protidemia non inferiore a 6 g%, con quadro elettroforetico non alterato.

A tutto ciò si aggiungono i ben noti criteri di idoneità previsti per la donazione di sangue intero.

La frequenza delle donazioni prevede la possibilità di sottoporsi all'aferesi anche una volta al mese, con un prelievo massimo di 650 ml a seduta, per un totale di 10 litri l'anno.

L'intervallo minimo consentito tra due donazioni di plasma, e tra una donazione di plasma ed una di sangue intero è di 15 giorni; tra una donazione di sangue intero ed una di plasma l'intervallo minimo sarà, invece, di almeno un mese.

Presso il SIT "Giovanni XXIII", inoltre, è possibile, su richiesta dei Donatori interessati, essere inseriti in un programma di plasmateresi periodiche concordando, con il Personale Medico, un calendario orientativo di appuntamenti, anche pomeridiani.

Il nostro invito, a ciascun Donatore, è quello di effettuare almeno 2 o 3 donazioni di plasma nell'arco di un anno.



Tesci e disegni * GIUSEPPE SANSONE

UNITÀ SANITARIA LOCALE BA/2 Presidio Ospedaliero Molfetta SERVIZIO TRASFUSIONALE E DI IMMUNOEMATOLOGIA

Si comunica che presso il nostro Servizio è possibile effettuare le donazioni di plasma e/o piastrine nelle ore pomeridiane (dalle ore 17 alle ore 18). È obbligatoria la prenotazione al numero telefonico 3349255. I donatori interessati dovranno consumare, a mezzogiorno, un pasto leggerissimo.

Anche questa iniziativa, nata per far fronte all'elevato numero di donatori che quotidianamente affluiscono al nostro Servizio per donare plasma e/o piastrine, sarà operativa all'insegna del rispetto e della tutela del donatore.

IL PRIMARIO
Dr. Giovanni ALLEGRETTA